

MEMORIA

di

Suor M. PINAMARIA
dell'Addolorata
(ZACCHIGNA Antonia)

nata ad Umago d'Istria
il 10 luglio 1923

morta a Cormòns (Gorizia)
il 14 gennaio 2015

Religiosa da 68 anni



*“Gesù, proprio per essere stato messo alla prova ed aver sofferto personalmente,
è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.”*
(Ebrei 2, 18)

Maria Rosa Mistica, proprio nel bel mezzo dell'Ottavario di preghiere che, nel nostro Santuario, si sta celebrando in suo onore, è venuta a prendere questa nostra cara sorella per accompagnarla e farla entrare nel gaudio eterno, mentre la liturgia del giorno ci assicurava che il nostro Salvatore *“viene in aiuto a quelli che subiscono la prova”* sostenendoli nelle loro sofferenze ed accogliendoli poi nel suo regno di luce e di pace. Difatti suor Pinamaria è davvero passata attraverso una dura prova, dovuta alla malattia che da tempo si era impossessata del suo essere e che, nonostante le cure e gli interventi chirurgici, a poco a poco aveva minato la sua salute. Dalla Comunità del Nazareno di Gorizia, nel settembre del 2012, sia per l'età avanzata che per le difficoltà inerenti alla sua salute ormai in declino, era stata accolta nella nostra Infermeria.

Aveva trascorso gran parte della propria vita come infermiera nell'assistenza agli ammalati: infatti aveva iniziato tale prezioso servizio subito dopo la prima Professione Religiosa; così, dal 1950 al 1981, diverse sono state le opere ospedaliere che l'hanno avuta come infermiera solerte e premurosa accanto alle persone sofferenti per portare sollievo e fiducia a chiunque avvicinava: Grado, Tesero, Codroipo, Cormòns, Portogruaro e Trieste, ritornando anche più di una volta nelle opere ove la sua presenza ed attività erano richieste. Dovunque passava, suor Pinamaria lasciava una scia di bontà e di pace. Amava gli ammalati e si faceva amare non solo per il suo servizio sollecito e pieno di carità, ma anche per il suo carattere gioviale e aperto, creando intorno a sé un clima di ottimismo e di serenità. Attaccata alla propria vocazione, nell'unione con il Signore, nella preghiera e nella fedeltà ai propri doveri cercava di vivere con amore lo spirito di abbandono alla Provvidenza, tanto inculcato dal nostro santo fondatore Padre Luigi. Era perciò docile ai desideri dei superiori per rispondere alle necessità della Congregazione e delle Comunità e lasciarsi così condurre sempre e in tutto dalla volontà di Dio. Da Trieste, quando le suore erano state ritirate da quell'opera a servizio degli anziani, suor Pinamaria era stata trasferita a Gorizia dove è vissuta per ben 31 anni: la sua generosità e il suo impegno, la sua disponibilità nel dare un aiuto concreto alle sorelle, secondo le proprie forze, in vari settori della casa e soprattutto in portineria, costituivano un motivo per cui non si vedeva volentieri la sua partenza dal Nazareno!

Con lo stesso spirito suor Pinamaria si è inserita volentieri nella nostra Infermeria, vivendo quest'ultimo periodo prezioso della propria vita nella serenità, con la fede che fa di ogni giornata un tempo di grazia, che sa accogliere ogni cosa nella certezza che Dio ci è vicino e che aiuta sempre a superare ogni ostacolo ed a vivere nella pace, quella pace che è l'anelito di tutti, ma che solo nell'unione profonda con il Signore possiamo sperimentare e godere qui, ora, e poi nella vita che non conosce tramonto.